

## Resoconto

### *L'informazione efficace in sanità- Punti di vista*

20 novembre 2018

L'evento su **L'Informazione efficace in sanità – Punti di vista**, che si è tenuto nello splendido e storico palazzo dell'Arsenale, si è concluso con un grande successo di pubblico e ha prodotto molte riflessioni.

La frase riportata sulla locandina di Henry Ford **"Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo"** restituisce il significato più profondo di un momento in cui, i professionisti della salute, si sono ritrovati insieme a parlare delle differenti modalità di informazione e comunicazione nel mondo della sanità e delle minacce alla loro efficacia.

Nei saluti di apertura il Generale **Giovanni Fungo**, impeccabile padrone di casa, il Direttore Generale della ASL Città di Torino, dott. **Valerio Fabio Alberti**, e il Direttore del Dipartimento della Rete Oncologica, dott. **Oscar Bertetto**, hanno evidenziato come la comunicazione e l'informazione nella aziende sanitarie sia sempre più importante e che il rapporto, tra persone e attori della sanità, deve essere caratterizzato sia dalla puntuale e completa informazione sia dall'utilizzo di tecnologie chiare che garantiscano la possibilità di comprendere correttamente le informazioni fornite dai professionisti.

Determinante è stata la presenza dei relatori e dei moderatori, in rappresentanza degli Ordini Professionali (Giornalisti, Medici, Infermieri, Farmacisti, Psicologi e Assistenti Sociali) che hanno sostenuto che l'efficacia dell'informazione e della comunicazione in sanità, risiede tanto nel rispetto e nella comprensione del proprio ruolo quanto nella condivisione dei percorsi e nel confronto con gli altri professionisti.

Gli studenti del Liceo Classico Alfieri di Torino e dei giovani del Rotaract, hanno risposto al questionario somministrato dal comitato scientifico organizzatore dell'evento, e la presentazione dei risultati ha aperto il dibattito sulla necessità cogente delle istituzioni di combattere le minacce all'informazione e alla comunicazione sanitaria corretta derivanti dall'insidioso utilizzo dei social media.

Alcuni dati: gli studenti, età compresa per lo più tra i 16 e i 17 anni, hanno tutti Whatsapp, che precede Instagram con il 96%, mentre YouTube e Facebook si fermano rispettivamente al 69 e 62%. Non sorprende che alla domanda **Quanto spesso ti connetti ai tuoi profili sui Social Network?** abbiano risposto che il 79% si connette per circa un'ora al giorno e il 19% per più di tre ore al giorno.

I risultati riepilogati nella tabella n. 1 evidenziano che il 48% dei giovani ricerca informazioni sul tema della salute e che di questi il 62,67% ha interesse a riconoscere alcuni sintomi di malattie, su come curare alcune malattie (42%), sulle diete dimagranti (42%), dimostrando che l'interesse sui temi di salute è alto.

Fanno riflettere i risultati riportati nella tabella n. 2. Alla domanda **Quali siti consulti per le tue ricerche?** Gli studenti rispondono al 63% che indifferentemente possono leggere "I primi risultati che appaiono" al pari dei "siti scientifici certificati", ma ritengono il linguaggio scientifico "difficile" al 48%.

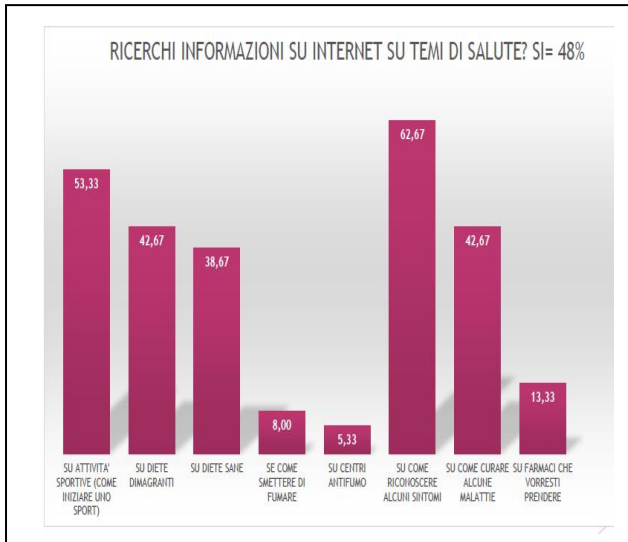


Tabella n. 1

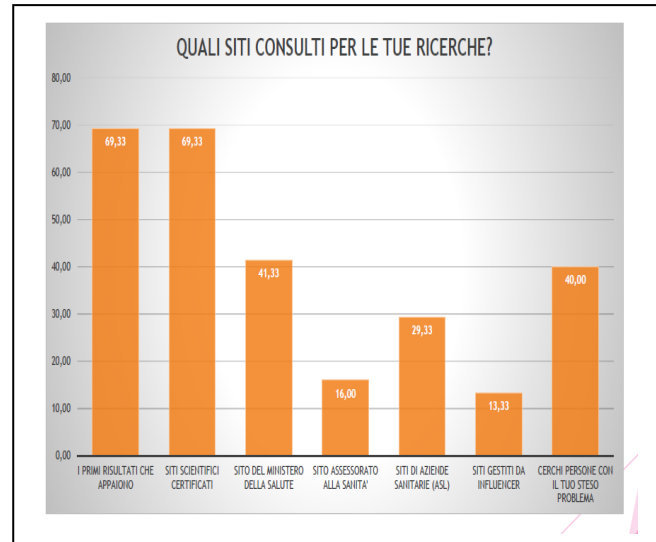


Tabella n. 2

Il 29% degli studenti consulta i siti delle Aziende sanitarie.

Conforta che solo il 3% utilizzi i farmaci consigliati da "Internet" e preferisca condividere i propri dubbi con i genitori (92%), con il medico di famiglia (67%), con il farmacista (48%). Preoccupa, invece, la chiosa conclusiva della presentazione che recita "E' possibile l'autoeducazione con una buona comunicazione", e all'incalzare della speaker "Pensate di poter fare a meno di insegnanti e genitori nel vostro percorso educativo?" la risposta è stata "Sì, perché Internet non ci giudica!".

Un altro gruppo di ragazzi più grandi, di età compresa tra i 19 e i 30 anni appartenenti al Rotaract di Torino, hanno dato risultati simili con una sorpresa sull'utilizzo dei farmaci consigliati dai siti consultati: il 90% sostiene di essere disponibile ad utilizzarli. Evidentemente la maggiore età li rende più sicuri nella propria autodeterminazione nelle scelte di salute. I maggiorenni sui temi di salute si confrontano con i genitori al 62,5%, ne parlano con il medico di famiglia al 60% e con il farmacista al 42,5%, evidenziando un "bisogno" comunque di relazione e confermando che i professionisti tradizionali svolgono ancora un ruolo determinante nelle scelte di salute.

E' evidente che solo facendo *buona informazione* saremo anche *formatori*.

Una nuova sfida, quindi, che parte dallo sforzo di analisi e riflessione sulle dinamiche comunicative, la comprensione del punto di vista della persona nella sua scelta di salute e dall'imparare ad utilizzare gli stessi canali di informazione e comunicazione per raggiungere fasce di età vulnerabili come i giovani e le persone fragili.

Un esempio di questo sforzo delle istituzioni al contrattacco è stata la presentazione da parte del Presidente dell'ordine dei medici di Torino, dott. Guido Giustetto, del Portale "Dottoremaèveroche..." realizzato dalla FNOMCeO, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, nato con lo scopo di offrire alla popolazione un'informazione accessibile, scientificamente solida e sempre trasparente, e ai Colleghi strumenti comunicativi nuovi, in linea con i tempi, proficui nell'aggiornare lo scambio che è alla base del rapporto tra medico e paziente.

Vi proponiamo, infine, realizzato dai ragazzi del Liceo Alfieri di Torino Dott. Google. Un esempio di buona educazione.

Buona visione.